STAGIONE 1978-1979

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Felice Colombo
Vice-presidente: -
Allenatore: Nils Liedholm
Allenatore in 2a: Alvaro Gasparini
Direttore sportivo: Alessandro Vitali
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Massaggiatori: Ruggero Ribolzi, Paolo Mariconti
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 1° agosto a Vipiteno (sino al 14 agosto)
Palmares: Campione d'Italia (10° titolo)
Torneo Città di Milano

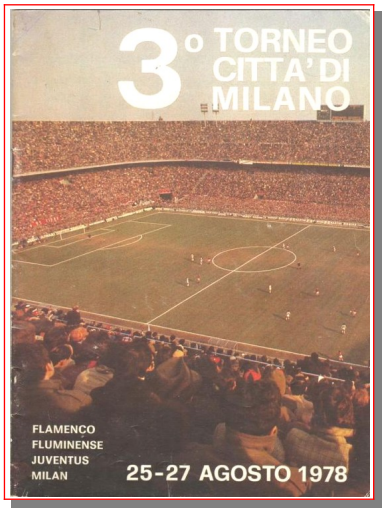
Coppe minori

1978: III TORNEO CITTA' DI MILANO

Semifinali
Milano *(San Siro)*, 25 agosto 1978
MILAN-FLAMENGO 1-0 (1-0)
Milan: Albertosi; Morini, Maldera III; De Vecchi II, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera (75' Collovati), Chiodi (75' Antonelli). All.: Liedholm.
Rete: 45' Rivera.

▸ *I rossoneri battono i brasiliani senza troppo faticare. Una rete di Rivera al Flamengo*

"Milano – San Siro accoglie il Milan ed un football, almeno sulla carta, ad alto livello dopo tanti esperimenti estivi. Lo stadio si presenta in veste inedita, un po' malinconica. Molti vuoti, un intero anello sgomberato e presidiato dai carabinieri per inagibilità e timori di eventuali crolli. Al via ci sono circa trentacinquemila "testimoni" sugli spalti. Nei lavori si andrà avanti per diverso tempo e non sarà uno scherzo il danno economico per le due società meneghine. In compenso entra in funzione il nuovo, potente impianto di illuminazione che godrà poi di un ulteriore miglioramento.



Il Milan affrontando il Flamengo in torneo si trova al primo, vero esame dopo aver girovagato con alterna fortuna su vari campi d'Italia per togliere dal meccanismo quella polvere che inevitabilmente si forma con fatica di fine stagione e cresce con le vacanze.
Parte senza esitazioni all'offensiva il Milan trascinato da un Rivera in vena. Sono diversi i suggerimenti del capitano che i compagni non riescono a sfruttare per eccessiva precipitazione. La squadra riesce comunque a portare minacce alla porta di Raul in più di una circostanza. Al 7' Novellino già "cerca" Chiodi, ma la conclusione si spegne sul fondo. Tanti passaggi nel gioco dei brasiliani e un po' di timore anche per Albertosi, che se la sbriga comunque con sicurezza al 10' su Elì, lanciato da Carpagiani. Poi ancora Novellino, molto combattivo, con un cross per Chiodi (11'), ma la girata di testa dell'ex bolognese va fuori. Un minuto dopo, sempre Chiodi sbaglia grossolanamente l'aggancio in area.
Il Milan non trova il gol, ma riesce comunque a strappare applausi e a divertire. L'"undici" di Liedholm si trova ad avere quasi sempre la situazione in mano, con gli avversari costretti a subire. Buono il ritmo impresso alla gara dai padroni di casa che non hanno eccessive preoccupazioni in difesa e che sono pronti ad imbastire la manovra senza perdersi in preziosismi. Al 15' Rivera batte una punizione ed ancora Chiodi va sul pallone di testa, dando l'illusione del gol. Per la mole di lavoro che sanno svolgere, i milanisti meriterebbero forse il vantaggio. Ogni tanto devono invece fare attenzione al Flamengo, rapido nello sfruttare il mutar di scena. Al 24', ad esempio, Junior si trova tutto solo davanti ad Albertosi, che salva con tempismo.
Il Milan ottiene il frutto dei suoi sforzi allo scadere del tempo. E' Rivera a portare in vantaggio la squadra. L'azione si sviluppa sulla destra con De Vecchi che crossa. La sfera giunge al centro per Chiodi, che schiaccia di testa; Rivera è pronto a battere in rete, con precisione, con un gran tiro di destro.

25 agosto 1978. Milan-Flamengo 1-0. Il gol di Rivera

Quando le squadre si ripresentano in campo, il Flamengo ha effettuato una sostituzione. Esce Junior ed entra Ramirez, mentre nel Milan non ci sono varianti. Liedholm evidentemente intende tenere in campo il più possibile lo schieramento iniziale per una questione ritenuta di assetto tattico. Il Flamengo, come già nel primo tempo, punta alla porta di Albertosi con conclusioni da lontano, tiri da 40 metri che non impensieriscono il portiere.
Il Milan si muove con praticità, come nel primo tempo, anche se ha perso un po' di lucidità; è comunque ancora Chio-di (10') che per un soffio non riesce a correggere in rete un cross dalla destra. Poi si assiste ad un paio di punizioni dei "carioca" che non impensieriscono la difesa milanista.
La partita adesso si trascina stancamente. I brasiliani non danno l'impressione di voler forzare per raggiungere il pareggio e vengono così meno all'attesa. Anche il Milan appare pago di quanto ha fatto nel primo tempo. Liedholm fa respirare alcuni uomini: escono dopo una mezz'ora, Rivera e Chiodi per far posto, rispettivamente, ad Antonelli e Collovati." (F. Cavallero – La Stampa, 26-8-1978)

Finale
Milano *(San Siro)*, 27 agosto 1978
MILAN-JUVENTUS 4-2 (2-1)
Milan: Albertosi; Morini, Maldera III; De Vecchi II, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera (64' Antonelli), Chiodi. All.: Liedholm.
Reti: 29' Bigon, 40' Maldera III su rigore, 50' Chiodi, 80' Buriani.

I rossoneri vittoriosi per 4-2 si aggiudicano il "Città di Milano„
Il Milan ha travolto la Juventus

▸ *Milan-Juventus 4-2*

"Milano – Un po' di gloria anche per il Milan in una not-

27 agosto 1978. 3° Torneo «Città di Milano». Milan-Juventus 4-2. I rossoneri prima dell'incontro. Da sinistra, in piedi: Albertosi, Bet, Rivera, Bigon, Chiodi, De Vecchi II; accosciati: Maldera III, Novellino, Buriani, Baresi, Morini

te di mezza estate: dopo nove anni i rossoneri sono riusciti a battere la Juventus a San Siro, mandando in delirio circa 80 milan spettatori presenti sugli spalti e, conquistando, per la seconda volta, il trofeo «Città di Milano», giunto alla sua terza edizione. Un successo meritato, quello della squadra di Liedholm, al termine d'una gara avvincente, combattutissima e spigolosa (otto ammoniti, cinque juventini e tre rossoneri), che ha riacceso antiche rivalità [...].

Milan-Juventus anticipava uno dei temi principali della prossima stagione: la sfida dei rossoneri ai campioni d'Italia in carica. I rossoneri, affidandosi al nuovo tandem di punta Novellino-Chiodi, si lanciavano all'assalto di Zoff con furore, quasi volessero liberarsi di antiche frustrazioni. Dopo appena un minuto di gioco fallivano di un soffio una palla-gol: l'arbitro Riccardo Lattanzi inventava una punizione in favore del Milan per un intervento di Morini su Chiodi a noi è parso regolare; Rivera batteva il calcio franco a sorpresa, lanciando Chiodi che penetrava lo sbarramento difensivo bianconero e calciava maldestramente fuori bersaglio. La Juventus non si disuniva e partiva all'attacco con un tiro alto di Gentile su servizio di Bettega.

Il Milan teneva in avanti Novellino e Chiodi presi in consegna rispettivamente da Cuccureddu e Francesco Morini. A centro campo gli accoppiamenti erano i seguenti: Tardelli-Bigon, Gentile-Rivera, Benetti-De Vecchi, con Causio che era fronteggiato da Maldera, Virdis da Bet e Bettega da Morini [...].

La gara era piacevole, anche se talvolta affioravano scorrettezze come la manata al viso inferta da Chiodi a Francesco Morini; l'arbitro si limitava a richiamare l'attaccante milanista senza ammonirlo. Il Milan raccoglieva i frutti della sua superiorità territoriale al 29', portandosi in vantaggio. Per un fallo di Causio ai danni di Maldera, il Milan fruiva di una punizione sullo spigolo sinistro dell'area juventina. Sullo spiovente di Rivera, Zoff usciva a vuoto e Bigon, dalla linea di fondo, quasi da posizione impossibile con un preciso colpo di testa lo infilava. Il Milan, tutt'altro che pago del vantaggio, insisteva e alla mezz'ora sfiorava il raddoppio, Rivera inscenava un lungo dribbling sulla destra con Scirea, lo superava e traversava sottoporta per Chiodi che di testa girava a lato di un soffio.

27 agosto 1978. Milan-Juventus. Il gol di Stefano Chiodi al '50

Dopo una prima mezz'ora «alla morta», i rossoneri rifiatavano, e la Juventus ne approfittava per organizzare il suo «forcing» che produceva il pareggio al 37'. La replica del Milan era immediata e al 40' i rossoneri si riportavano nuovamente in vantaggio. Chiodi partiva sulla sinistra e toccava a Novellino che apriva verso destra per Buriani che, avanzando a rete, veniva steso in piena area da Benetti. Lattanzi indicava il dischetto del rigore e Maldera con una «bomba» di sinistro trasformava imparabilmente.

Nella ripresa, Trapattoni inseriva Furino al posto di Gentile, Furino si piazzava su Rivera, con Benetti su Bigon e Tardelli a destra su De Vecchi. La Juventus dava fondo alle sue energie per tentare di riequilibrare il risultato, ma era il Milan, su bellissima azione di rimessa, a consolidare il punteggio. Novellino superava Cuccureddu sulla destra e lanciava in verticale Chiodi che penetrava in area, bruciava Morini in velocità e di destro, con un forte diagonale, insaccava (50').

La Juventus aveva una orgogliosa reazione. L'arbitro era costretto ad ammonire Novellino per scorrettezze e Tardelli per proteste (51'). Un minuto dopo i bianconeri riducevano le distanze ancora con Virdis. L'azione era

27 agosto 1978. Milan-Juventus. Il rigore trasformato da Maldera III al 40'

promossa da Bettega con una bella apertura sulla sinistra per Cabrini, il cui cross, malamente intercettato di testa da Maldera, terminava sui piedi di Virdis che si faceva luce con un palleggio tra le fitte maglie della difesa rossonera e, di sinistro, batteva imparabilmente Albertosi: 3 a 2 [...]" (StampaSera, 28-8-1978)

27 agosto 1978. I giocatori rossoneri con il trofeo «Città di Milano»

1979: QUADRANGOLARE DEI CAMPIONI

Buenos Aires (Argentina), 20 maggio 1979
BOCA JUNIORS-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Albertosi; Minoia, Boldini; Capello, Morini, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli (17' Cerrone), Rivera, Carotti. All.: Gasparini.
Rete: 22' Capello.
▸ *Pari del Milan in Argentina*
"A Buenos Aires i rossoneri hanno chiuso sull'1-1 la partita contro il Boca Juniors che inaugurava il torneo quadrangolare «Coppa dei Campioni». Il Milan è andato in vantaggio al 22' con un colpo di testa di Capello, gli argentini hanno pareggiato al 62' con un rigore di Sune. La gara si è incattivita nel finale e Sune e Boldini sono stati espulsi per reciproca aggressione." (La Stampa, 21-5-1979)

Cordoba (Argentina), 23 maggio 1979
TALLERES CORDOBA-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Albertosi; Minoia, Boldini; De Vecchi II, Morini, Baresi (24' Cerrone); Novellino, Capello, Carotti (79' Sartori), Rivera, Buriani. All.: Gasparini.
Rete: 23' Novellino.
▸ *Il Milan beffato ancora su rigore*
"Cordoba – Un altro pareggio, un'altra partita che non è riuscita a strappare applausi alle tribune semideserte. Come tre giorni prima a Buenos Aires, quando giocava contro il Boca Juniors, mercoledì a Cordoba il Milan non ha trovato nel Talleres un avversario troppo pericoloso. E come era accaduto al River i neo-campioni sono stati «beffati» su rigore dopo che erano andati in vantaggio con un applaudito gol di Novellino.
Il Boca attaccava con passaggi in profondità e con tiri da lontano, forti ma quasi sempre imprecisi. Il Talleres invece ci ha dato dentro con un gioco estroso, tutto «argentino». Guerini, Cherini, Bucanelli e Laduena cercavano di imitare Sivori: prendevano la palla a metà campo e con passaggi molto corti e con finte, arrivavano fino a pochi metri dalla porta di Albertosi. Qui però perdevano fatalmente la palla. Così i tiri in porta sono stati rarissimi.
Anche nel secondo tempo, quando il Milan dopo essere passato in vantaggio è ripiegato lasciando metà campo agli avversari, rari sono stati i tiri che hanno messo in difficoltà Albertosi. E non a caso sia a Buenos Aires che a Cordoba il gol del pareggio gli argentini lo hanno ottenuto su calcio di rigore [...].
Durante i 90 minuti di gioco non sono state molte le occasioni da gol. Il Milan ne ha sprecate quattro; la prima dopo appena 6' di gioco quando un tiro da due metri di De Vecchi veniva respinto sulla linea di porta dal terzino del Talleres, Binello. Il gol del Milan arrivava però al 24', quando, dopo un'azione personale, Minoia dava la palla a Novellino che con un tiro forte e angolato sorprendeva l'estremo difensore sudamericano. Fra gli italiani i migliori sono stati Albertosi, Minoia e Buriani." (G. Foà – Corriere della Sera, 25-5-1979)

Buenos Aires (Argentina), 25 maggio 1979
RIVER PLATE-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Albertosi; Minoia, Boldini; De Vecchi II, Cerrone, Bigon; Novellino, Capello, Carotti (61' Mandressi), Rivera, Buriani. All.: Gasparini.
Rete: 25' Capello.
▸ *Terza partita e terzo pareggio per il Milan*
"Buenos Aires – La prima parte della tournée del Milan in Sud America si è conclusa con un altro pareggio (1-1), il terzo consecutivo. Un risultato sofferto ma meritato perché i neo campioni d'Italia si sono trovati di fronte come avversari non soltanto il River Plate ma anche l'arbitro. L'argentino Claudio Busca ha infatti diretto a senso unico favorendo la squadra di casa. Il direttore di casa ha infierito sul Milan ergendosi a protagonista dell'incontro. I rossoneri hanno terminato la partita in 9 uomini per le espulsioni di capitan Rivera e del giovane difensore Minoia. Nonostante ciò il Milan è riuscito a portare in salvo il pareggio contenendo gli attacchi del River, rimasto in dieci perché l'attaccante Merlo nel frattempo aveva dovuto subire la stessa sorte di Rivera e Minoia. E' finito così quasi in rissa – per colpa esclusivamente dell'arbitro – un incontro che nel primo tempo aveva entusiasmato il pubblico.
I primi 45' sono stati indubbiamente i migliori. Il River, pur privo dei nazionali, si portava decisamente all'attacco impegnando Albertosi in difficili interventi. Al 3' passava in vantaggio con Comisso che sfruttava un'azione corale. Il Milan, dopo qualche minuto di sbandamento, però si riprendeva e al 25' pareggiava: era Capello, autore anche del gol del pareggio contro il Boca Juniors, ad infilare la porta argentina con un bel colpo di testa in tuffo su perfetto passaggio di Rivera.
Ci pensava comunque Claudio Busca a rovinare tutto nella ripresa. Al 5' Rivera protestava per un intervento scorretto di Galletti su Bigon, discuteva anche con Merlo e l'arbitro espelleva i due giocatori destando ilarità fra i suoi stessi connazionali. Poi toccava a Minoia colpevole di aver atterrato Comelle.
Il più sorpreso comunque era Rivera, espulso per la prima volta nella sua carriera: «Non mi era mai capitato – ha detto Rivera – ma questa non è stata certamente una partita di calcio». Quando gli hanno chiesto quale fosse stato l'avversario più pericoloso fra Boca Juniors, Tallers e River, Rivera non perdeva l'occasione per la facile battuta: «Il più pericoloso è stato Claudio Busca, l'arbitro!»." (G. Foà - Corriere della Sera, 26-5-1979)

Classifica finale:
River Plate p. 5; Milan e Talleres Cordoba p. 3; Boca Juniors p. 1.

Amichevoli

Vipiteno *(Comunale)*, 10 agosto 1978
MILAN-VIPITENO 13-0 (6-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Maldera III (46' Boldini), Collovati (46' Longobardo); De Vecchi II (46' Morini), Bet (46' Minoia), Bigon (46' Baresi); Buriani (46' Cerrone), Novellino (46' Capello), Sartori (46' Antonelli), Rivera (46' Carotti), Chiodi (46' Mandressi). All.: Liedholm.
Reti: 20' Buriani, 21, 27 e 29' Chiodi, 30' Buriani, 38' Chiodi, 55' e 59' Mandressi, 69' Antonelli, 72' Boldini, 83' Capello, 88' Boldini, 90' Antonelli.

Il Milan '78-79 prima dell'amichevole con il Vipiteno. Da sinistra, in piedi: Albertosi, Bet, De Vecchi II, Bigon, Rivera, Chiodi; accosciati: Sartori, Collovati, Buriani, Novellino, Maldera III

▸ *Quattro gol di Chiodi nel Milan a Vipiteno*
Bolzano – Il Milan ha offerto gran spettacolo e tante reti al numeroso pubblico di tifosi arrivati ad ammirarlo in questa prima partita di allenamento contro la modesta squadra locale. I rossoneri si sono imposti per 13-0. Liedholm è rimasto soddisfatto della prova, pur dando all'incontro il giusto valore dato il livello dei ra-gazzi di Vipiteno.
Belle cosi si sono viste soprattutto all'attacco sia nel primo sia nel secondo tempo, durante i quali sono scese in campo due formazioni completamente diverse. La novità della giornata è stata comunque la buona prova di Bigon che dovrebbe vedersi assegnato il ruolo di libero anche in campionato. In grande evidenza anche Chiodi, che ha messo a segno una bella quaterna." (L'Unità, 11-8-1978)

10 agosto 1978. Milan-Vipiteno 13-0. Una alto: "Stefano Chiodi cerca di liberarsi di un difensore"; in basso: "Chiodi atterrato davanti al portiere"

Bressanone *(Comunale)*, 12 agosto 1978
MILAN-BRESSANONE 12-0 (4-0)
Milan: Rigamonti; Longobardo, Boldini; Morini (46' Cozza), Minoia, Baresi; Carotti, Capello (46' Cancellier), Tomba, Antonelli (46' Cerrone), Mandressi. All.: Liedholm (in panchina: Gasparini).
Reti: 13' Tomba, 23' Antonelli, 27' Tomba, 44' Mandressi, 57' e 63' Cerrone, 64' Mandressi, 76' Tomba, 77' Carotti, 78' Mabdressi, 79' Cerrone, 82' Tomba.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Capello in luce con i «resti del Milan»*
"Bressanone, 12 agosto. - Nell'amichevole con il G.S. Bressanone, partecipante al campionato di prima categoria regionale. I «resti» del Milan hanno presentato Fabio Capello inedito, un Capello più spigliato e mobile del solito, un Capello tirato a lucido con calzettoni arrotolati all'argentina, più giovanile che disposto a sostenere il ruolo secondario del comprimario […]" (La Gazzetta dello Sport, 13-8-1978)

Bolzano *(stadio "Druso")*, 13 agosto 1978
MILAN-BOLZANO 3-0 (1-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati (46' Morini), Maldera III (72' Minoia); De Vecchi II, Bet, Bigon (46' Baresi); Buriani (46' Antonelli), Novellino (85' Cerrone), Sartori, Rivera (46' Capello), Chiodi (80' Mandressi). All.: Liedholm.
Reti: 20' Maldera III su rigore, 57' Antonelli, 69' Maldera III.

I rossoneri vincono (3-0) ma non convincono nel test con il Bolzano

Nel Milan in attesa dei gol di Chiodi per ora brilla (e segna) il solo Maldera

▸ *I rossoneri vincono (3-0) ma non convincono nel test con il Bolzano*
"Bolzano – Dopo l'amichevole "non competitiva" con il Vipiteno, in cui poco mancò che andasse in rete anche Albertosi, finalmente contro il Bolzano un test attendibile per il Milan. I nodi da sciogliere per Liedholm, di qui all'inizio del campionato, sono ormai noti: l'inserimento di Chiodi chiamato al non difficile compito di far dimenticare Calloni; la coesistenza Novellino-Rivera, la verifica del mediano-cursore De Vecchi.
A questi, che devono essere considerati i veri temi di fondo, il mister ne aggiunge altri due: la trasformazione di Bigon in libero e il lancio del giovane Sartori.
Contro il Bolzano, che milita in C2, Liedholm schiera inizialmente la formazione che ha giocato con il Vipiteno. Modesta la prestazione del Milan; squadra lenta, legata, pesante; sembra la reincarnazione del vecchio Milan e c'è il sospetto che non sia solo una questione di ridotta e incompleta preparazione.
Chiodi si fa vedere solo in fuorigioco; Novellino, molto arretrato ed individualista, sembra preoccuparsi esclusivamente di servire Rivera piuttosto che le esigenze della squadra. Comunque, dalla loro intesa, ammesso che ci sia stata, non sono certo emerse esaltanti proposte. Normale la prova di Bigon e De Vecchi; è piaciuto invece il giovane Sartori per la sua mobilità e intraprendenza. Infine Maldera, sicuramente il più in forma, autore di almeno dieci sgroppate a tutto campo.
La prima incursione milanista arriva al 16' con un tiro di Sartori, che si ripete due minuti dopo incornando sul portiere un calibrato passaggio di Rivera. Al 20' Sartori ricambia il favore e lancia in area Rivera che viene però atterrato, Maldera (nuovo rigorista del Milan) trasforma con un bolide angolato. La pressione del Milan continua, ma l'unico pericolo il Bolzano lo corre al 37' su un gran tiro di Maldera: il portiere devia sul palo. Il primo tempo si conclude con Rivera che, a braccia alza-

te, guarda sconsolato Novellino, mentre Liedholm esce dal campo visibilmente contrariato.
Milan rivoluzionario nella ripresa; lo spettacolo non migliora, ma almeno, accelerando il ritmo, arrivano i gol. Al 57' Antonelli segna la seconda rete sfruttando una deviazione di un difensore su tiro di Maldera. Quindi, al 69', un bolide di Maldera si infila rasoterra." (F. Mognon – La Stampa, 14-8-1978)

Rimini *(stadio "Romeo Neri")*, 17 agosto 1978
MILAN-RIMINI 4-2 (0-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Maldera III; De Vecchi II, Bet (46' Minoia), Bigon (46' Baresi); Buriani (46' Capello), Novellino (84' Carotti), Sartori (82' Mandressi), Rivera (46' Antonelli), Chiodi. All.: Liedholm.
Reti: 67' e 72' Sartori, 84' e 88' Mandressi.
▸ *Entusiasmo e batticuore per il Milan a Rimini (4-2)*
"Rimini – Voglia di calcio, voglia di Milan. Almeno 25 mila persone hanno preso d'assalto il piccolo stadio riminese; la gente già un'ora prima dell'inizio della gara ha incominciato a scavalcare la rete di recinzione e a installarsi ai bordi del rettangolo di gioco. Un'invasione pacifica, ma irrefrenabile (ci sono stati feriti e molti borseggi, anche Liedholm è stato derubato).
In questa cornice insolita il Milan ha subito preso l'iniziativa, mantenendola per quasi tutto l'arco della partita, tentando di sommergere il Rimini. Per una ventina di minuti Novellino e Rivera hanno dato spettacolo, creando molto gioco ma poche occasioni da gol.
E' accaduto così l'incredibile. Era il Rimini che si era sempre difeso, anche con una certa energia, ad andare in vantaggio. Al primo rimpallo sfavorevole, la difesa del Milan veniva perforata inesorabilmente: la stoccata era di Tedoldi, al 44'. La storia di ripeteva all'inizio della ripresa: il Milan, in cui Liedholm aveva sostituito cinque titolari, fra cui Rivera, sbagliava due gol e inesorabilmente il Rimini puniva gli errori di mira dei milanisti con Fagni.
Il Milan reagiva e finalmente Sartori infilava con un preciso colpo di testa, su cross di Chiodi, la rete di Piloni. Era il 22' e cinque minuti dopo ancora lo stesso giovane centravanti del Milan riusciva a riequilibrare le sorti della gara. L'azione era stupenda su cross da sinistra di Baresi, Chiodi operava una deviazione di testa e Sartori al volo fulminava in rete dal basso in alto. Nel finale il giovane Mandressi, entrato al posto dello stesso Sartori realizzava a sua volta una doppietta fissando il risultato sul 4-2." (Corriere della Sera, 18-8-1978)

Udine *(stadio "Moretti")*, 20 agosto 1978
MILAN-UDINESE 2-0 (0-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Boldini (46' Maldera III); De Vecchi II (46' Capello), Bet (74' Minoia), Bigon; Buriani, Novellino (74' Carotti), Antonelli (26' Sartori), Chiodi (46' Baresi), Rivera. All.: Liedholm.
Reti: 61' Baresi, 69' Maldera III su rigore.
▸ *I rossoneri vincono a Udine (2-0)*
"Udine – Gran folla allo stadio del Friuli per l'arrivo del Milan, una squadra che gode nella regione Friuli Venezia Giulia di molte simpatie; il pubblico si è riversato anche ai bordi del campo perché lo stadio non riusciva a contenerlo tutto. Lo spettacolo non è mancato sia perché nel primo tempo si è vista l'Udinese (accontentando così il pubblico locale) e nel secondo tempo il Milan (accontentati così i numerosi tifosi rossoneri che, tra l'altro hanno colto l'occasione per premiare Rivera). Liedholm ha irrobustito la squadra con Maldera e Capello proprio all'inizio del secondo tempo e soltanto a risultato acquisito ha fatto entrare i più giovani.
Chi è andato più vicino a rete è stato ripetute volte An-

La "rosa" del Milan 1978-79. Da sinistra, in alto: Albertosi, Chiodi, Morini, Bigon, Sartori, Rigamonti; al centro: Facchini (preparatore atletico), Collovati, Boldini, De Vecchi II, Liedholm (allenatore), Bet, Maldera III, Capello, Gasparini (allenatore in 2a); in basso: Carotti, Buriani, Rivera, Antonelli, Baresi, Novellino

tonelli, il quale al 6' del primo tempo è riuscito a trovarsi solo davanti al portiere udinese, ma ha mandato il pallone tra le braccia del guardiano bianconero. A far saltare il nuovo modulo d'attacco del Milan è stato il libero dell'Udinese Bonora, il quale ha fatto muro su una puntata di Antonelli a pochi passi dal proprio portiere. Così azzoppato Antonelli ha lasciato il campo al 26' del primo tempo, il suo posto è stato è stato preso da Sartori.
Con Sartori qualcosa è migliorato, ma poi nel secondo tempo Liedholm è ritornato alle due "punte" con Novellino e con Sartori e il centrocampo si è arricchito delle presenze di Capello e di Bigon.
All'Udinese è toccato fare da spettatrice: le è sfuggita di mano anche l'arma difensiva del fuorigioco quando al 16' il "libero" Baresi, provenendo da lontano, ha sorpreso la linea difensiva bianconera inserendosi con il pallone al piede al centro dell'area e, scartati due avversari, è riuscito a battere il portiere Della Corna con un forte tiro. Dopo pochi secondi Novellino si è destreggiato all'ala destra prendendosi gioco dell'avversario e dal vertice dell'area friulana ha fatto partire un tiro a parabola che ha superato la mischia difensiva, ma mentre stava per uscire a lato Fanesi ha allontanato il pallone con una mano. Calcio di rigore quindi, realizzato da Maldera con una cannonata. Poco dopo (24' minuto) Novellino si è trovato tutto solo in contropiede, ma ha mandato fuori. Ancora con Rivera e Baresi, Novellino si è fatto poi protagonista di magnifici assoli.
E' così Liedholm si è ritrovato con un modulo giusto in una dinamica di gioco certamente migliore del primo tempo, in cui Rivera s'è trovato addirittura a disagio, con una marcia in meno rispetto ai giovani in campo. Il Milan è così risorto, ma ha perduto il suo idolo. Capello, che è friulano di queste parti, ha cercato di sostituirlo, ma superiore a lui è stato senz'altro Novellino. (g. c. - La Stampa, 21-8-1978)

Fabio Capello e Gianni Rivera, due protagonisti della stagione '78-79

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 22 agosto 1978
REGGIANA-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini (46' Collovati), Boldini (46' Maldera III); De Vecchi II, Bet, Baresi; Novellino, Capello, Sartori (75' Mandressi), Rivera (75' Antonelli), Buriani (46' Carotti). All.: Liedholm.
▸ *Reggiana-Milan 1-0*
"Reggio Emilia – Il Milan ha collaudato le proprie forze nel corso di un'amichevole a Reggio Emilia in vista del «Torneo Città di Milano» che vedrà la squadra rossonera opposta, venerdì a San Siro, ai brasiliani del Flamengo.
Nella formazione schierata da Liedholm erano assenti Bigon (per postumi dell'incidente di Vipiteno) e Chiodi che risentiva di un dolore alla schiena. Di modo ché nel ruolo di mezz'ala è stato schierato Capello, mentre il tecnico milanista ha preferito impiegare soltanto nella ripresa la coppia di terzini titolare Collovati-Maldera. Non sono parsi a proprio agio Buriani impegnato nella zona destra del campo; De Vecchi, tutto spostato a sinistra; Novellino, per la prima volta col «7» sulla maglia, veniva fatto oggetto di particolari «attenzioni» da parte del difensore Galparoli; Rivera, dal canto suo, non riusciva a imbastire l'azione mancandogli l'opportunità di lanciare Maldera sulla fascia sinistra.
Si è assistito ad un primo tempo bislacco, con un paio di occasioni sbagliate da Sartori, e ad un inizio di ripresa senza grosse occasioni da parte del Milan. Poi al 38' il Milan ha subito la beffa del gol segnato dalla mezz'ala Romano." (Corriere della Sera, 23-8-1978)

ULTIMO COLLAUDO ROSSONERO PRIMA DEL DEBUTTO DAVANTI AL PROPRIO PUBBLICO VENERDI' SERA

Clamoroso a Reggio: un brutto Milan battuto da una squadra della serie C

Bari *(stadio della Vittoria)*, 6 settembre 1978
MILAN-BARI 4-3 (3-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Maldera III; De Vecchi II, Bet, Boldini; Antonelli (76' Carotti), Capello, Sartori, Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 5', 13' 24' e 63' Sartori.

Nel nuovo «show» di Rivera c'è Sartori supercannoniere

Esaltato dalla vena del suo capitano, il centravanti di riserva ha segnato tutte le reti del Milan che ha vinto 4-3 a Bari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BARI - Il Milan è una squa- | gente comincia ad applaudire a scena aperta Rivera e compa- | 39' terza rete dei pugliesi sta volta per merito di Pellegrin

▸ *Milan-Bari 4-3*
"Il Milan è una squadra da spettacolo che sa sempre quanto deve dare per onorare il suo blasone e quanto deve subire per non umiliare il suo avversario. Sceso in amichevole a Bari per l'impegno contrattuale legato alla cessione del centravanti Gaudino, un giovane che alla corte di Rivera non ha avuto molta fortuna, ha creduto opportuno mostrare a tutti che nel giovane Sartori ha un astro nascente nell'olimpo difficile degli uomini-gol. Questo ragazzo sotto l'inevitabile regia di capitan Rivera ha messo a segno addirittura quattro reti dividendo con l'impareggiabile ex «golden-boy» del calcio italiano il ruolo di indiscusso protagonista di questa partita che ha avuto due volti ben distinti.
C'è stato un momento nel primo tempo in cui la manovra del Milan era talmente facile, razionale e spettacolare che il pubblico barese, con notevole «fair-play», si è messo ad applaudire il capitano rossonero a scena aperta.
Solo il Milan, per la cronaca mancante di cinque titolari (Baresi, Collovati, Novellino, Bigon e Chiodi), ha creduto opportuno, forse per non umiliare l'avversario, di amministrare il vantaggio in previsione di future fatiche in Coppa Italia, non tenendo conto sufficientemente che aveva una difesa improvvisata, con Boldini provato nel ruolo di libero, e che nel secondo tempo ha rinunciato anche a Albertosi.
La cronaca ridotta all'osso vede una partenza lanciata del Milan con il duo Rivera (che imposta) e Sartori (che conclude) funzionante in modo spettacolare. Al 5' il primo gol rossonero: Rivera da a Capello che centra dalla destra: entra Sartori il quale insacca. La musica non accenna a cambiare. Al 13' secondo gol dei milanesi; Rivera giunto sulla linea di fondo, calcio magistrale e cross all'indietro sul quale si avventa il solito Sartori che di testa mette all'incrocio dei pali. La gente comin-cia ad applaudire a scena aperta Rivera e compagni. Al 24' terzo gol

per gli uomini di Liedholm: Rivera dà ad Antonelli sulla destra, centro preciso e puntuale Sartori con facilità insacca.
Sembra ormai che la partita debba diventare un gioco al massacro ma il Milan decide anche per il calcolo, di tirare fin troppo il fiato. E così il Bari, operate alcune opportune varianti, riprende grinta e fiducia. Al 14' i pugliesi accorciano le distanze; palla a Tivelli, tiro di quest'ultimo su Rigamonti; interviene Pellegrini che segna. Allora il Milan al 18' cerca ancora il margine della super tranquillità: palla da Rivera a Capello con destinazione al freddissimo e sempre puntuale Sartori che non perdona. Potrebbe essere tutto finito ed invece al 24' secondo gol dei baresi ad opera di Tivelli e al 39' terza rete dei pugliesi stavolta per merito di Pellegrini.
Una partita dai due volti con una realtà sicuramente incoraggiante, quella del giovane «bomber» Sartori, uomo-gol alla corte di capitan Rivera." (E. Visioli – Corriere della Sera, 7-9-1978)

6 settembre 1978. Milan-Bari 4-3. Il secondo gol di Sartori

Notizie e curiosità

Milan promozionale

▸ *"Il Milan organizza per metà ottobre un'amichevole con il Vicenza. La novità della partita è che verrà disputata al mattino per stimolare l'interesse dei giovani. Per questo il Milan è già in contatto con il provveditorato agli studi per permettere il più largo afflusso di studenti. L'ingresso a San Siro sarà gratuito." (La Gazzetta dello Sport, 7-9-1978)*

Zurigo (Svizzera), 20 settembre 1978
ZURIGO-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Albertosi; Baresi, Bet; Buriani, Boldini, Morini; De Vecchi II, Capello, Novellino, Rivera (46' Antonelli), Chiodi (46' Sartori). All.: Liedholm.
Rete: 30' Capello.
Zurigo-Milan 2-1. S'infuria il presidente del Milan
▸ *"Da Zurigo con furore. Quella serena amichevole con lo Zurigo che doveva essere in definitiva, un impegnativo ma semplice allenamento in vista del retour-match di Coppa UEFA contro il Lokomotiv Kosice, si è trasformata in una specie di banco di prova dal quale il Milan è uscito nuovamente con le ossa assai malconce. Non tanto per l'1-2 che, con un altro arbitro o con un pizzico in più di fortuna, avrebbe potuto trasformarsi in un 2-2 o addirittura in un 3-2, quanto per la nuova dimostrazione di impreparazione fisico-atletica data suo malgrado dal Milan nel complesso.*
Alla fine è andato su tutte le furie persino il presidente Felice Colombo che negli spogliatoi ha urlato con tanto fiato in gola da far tremare le pareti. Colombo ha detto chiaro e tondo che non ritiene più giustificato l'incredibile ritardo di condizione atletica che frena quasi tutti i rossoneri. Ha aggiunto che ritiene questo ritarrdo di condizione provocato anche dai troppi impegni extra-calcio che distraggono molti milanisti dai propri doveri professionali. Ha altresì minacciato esplicitamente di vietare a chiunque lo svolgimento di qualsiasi attività extra-calcistica, se il Milan dovesse incappare nuovamente in prestazioni molli e irresolute come quella di Zurigo […] (D. Messina - La Gazzetta dello Sport, 22-9-1978)

Pistoia *(stadio "Marcello Melani")*, 23 dicembre 1978
MILAN-PISTOIESE 2-1 (2-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Boldini; Capello, Bet, Collovati; Antonelli, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi (64' Sartori). All.: Liedholm (in panchina: Gasparini).
Reti: 17' e 27' Chiodi.
▸ *Una Pistoiese-Milan incanta Rivera e segna Chiodi*
"Pistoia – Davanti a 10.000 spettatori il Milan ha battuto la Pistoiese per 2 a 1, uscendo dallo stadio fra gli applausi. Merito del suo gioco brioso, delle buone prestazioni di Chiodi (autore di entrambi i gol), Bet e Collovati ma merito soprattutto della vena di Gianni Rivera autore di deliziosi passaggi e di splendide invenzioni. Soltanto un rossonero è stato sonoramente fischiato. Novellino, a causa di un gesto polemico da lui rivolto al pubblico dopo che Frustalupi, con una finta, lo aveva mandato a sedersi per terra.
Con Gasparini in panchina al posto dell'influenzato Liedholm, la squadra rossonera ha giocato accademicamente." (Corriere della Sera, 24-12-1978)

Cagliari *(stadio Sant'Elia)*, 30 dicembre 1978
CAGLIARI-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini (46' Boldini), Maldera III; Capello (46' De Vecchi II), Bet, Collovati; Antonelli, Bigon, Sartori (50' Mandressi), Rivera, Chiodi. All.: Liedholm.
Rete: 36' Maldera III.
▸ *Il Milan bravo a metà.*
Gol di Maldera nel collaudo di Cagliari
"Cagliari – Si è concluso con un pareggio (1-1) l'amichevole fra Cagliari e Milan. L'incontro è stato bello solo per i primi 45' minuti mentre nella ripresa, un po' per i molti cambi ed un po' per il calo di ritmo, il gioco è stato a lungo noioso.
In apertura di partita prima Bigon al 3' poi Chiodi al 9' mettono in seria difficoltà la difesa cagliaritana con dei veloci affondi in area ma Corti, oggi in forma smagliante si è validamente opposto uscendo con prontezza.
La partita si vivacizza ed i capovolgimenti di fronte sono frequenti, brillanti sono gli interventi dei due portieri. All'11' una mezza girata al volo di Casagrande da distanza ravvicinata trova Albertosi pronto alla parata ed è ancora Albertosi che strappa gli applausi del numeroso pubblico per una brillante deviazione in angolo su un forte tiro di Quagliozzi da fuori area al 22'. Si giunge così al 39' quando per un fallo di Lamagni su Chiodi ai limiti dell'area l'arbitro concede una punizione che è battuta da Rivera per Maldera che con un forte tiro perfora la barriera ed insacca.
La reazione del Cagliari è veemente. Al 40' a seguito di un corto rinvio della difesa milanista Piras raccoglie a fondo campo e dà a Bellini che da pochi passi colpisce in pieno la traversa.
Un minuto più tardi è ancora Bellini con un tiro da fuori area a colpire il palo mentre Albertosi osserva il pallone ritenendolo fuori. Proprio allo scadere del tempo un tiro di Quagliozzi da fuori area è respinto corto dal portiere milanista. Sulla palla irrompe Casagrande che insacca. Il secondo tempo è caratterizzato da azioni confuse." (La Stampa, 31-12-1978)

Sanremo *(Comunale)*, 11 gennaio 1979
MILAN-SANREMESE 4-0 (2-0)

Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Maldera III (46' Boldini); Capello (78' Cerrone), Bet, Baresi; Sartori, Bigon (46' De Vecchi II), Novellino, Buriani (46' Antonelli, 68' Carotti), Chiodi (46' Mandressi). All.: Liedholm.
Reti: 23' Buriani, 38' Chiodi, 63' e 64' Antonelli.

▸ *I rossoneri si affermano per 4 a 0 a Sanremo*

"Sanremo – Il calcio richiama più del Festival della canzone: ieri c'erano tremila spettatori (pubblico da campionato per la Sanremese) per assistere all'allenamento del Milan contro la squadra locale militante in serie C/2, girone A. Sul campo spazzato dal vento e allentato dalla pioggia caduta in nottata, che il sole non aveva del tutto prosciugato, il Milan non ha forzato il ritmo offrendo, però, qualche scampolo di bel gioco per merito di un Buriani tirato a lucido, di un Chiodi "arrabbiato". Proprio Buriani, Chiodi e Antonelli (due), hanno firmato i gol del successo milanista contro l'agile Sanremese che ha avuto il portiere Carraro, ex juventino, protagonista di alcuni ottimi interventi che hanno contenuto il passivo." (La Stampa, 12-1-1979)

Latina *(Comunale)*, 25 gennaio 1979
MILAN-LATINA 2-1 (2-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Maldera III; De Vecchi II (46' Bigon), Boldini, Baresi; Sartori, Capello (86' Rotini), Novellino (80' Cerrone), Buriani (46' Antonelli), Chiodi (46' Mandressi). All.: Liedholm.
Reti: 14' Sartori, 27' Novellino.

▸ *Un Milan davvero brioso nel fango di Latina*

"Latina – E' un Milan che scoppia di salute. Se si ferma Bet per infortunio, ecco che c'è il quasi miracoloso recupero di Bigon, che gioca anche a Latina nella programmata amichevole di metà settimana, confermando di essere pronto per Avellino, il viaggio del Milan verso il Sud Italia è osteggiato dal maltempo. La fermata a Latina per una "partita-spettacolo" è in parte rovinata dalla pioggia. Piove da stamane, il campo è una risaia. Liedholm scuote il capo ma si gioca lo stesso. Aveva abbandonato Milanello per trovare campi asciutti e invece trova acqua, molta acqua.
Nonostante tutto, però, il Milan conferma il suo stato di grazia. Segna con Sartori e con Novellino, poi accetta nella ripresa il piccolo trotto, si diverte ma subisce un rigore realizzato da Pezzuoli. Poco prima Boldini, improvvisato rigorista, aveva fallito un penalty generosamente concesso dall'arbitro Benedetti per un atterramento di Morini ai limiti dell'area. Finisce 2-1, ma il risultato non conta. Merita invece ricordare la freschezza di molti rossoneri [...]" (G. Accatino - La Stampa, 26-1-1979)

Notizie

▸ *"Trieste – Nereo Rocco, ex giocatore e allenatore di calcio, è morto ieri a Trieste, nella clinica di patologia chirurgica dell'università. Aveva 67 anni. Sofferente per postumi di una bronchite, è stato stroncato da complicazioni renali e respiratorie." (Corriere della Sera, 21-2-1979)*

Addio Paròn!

▸ *"Paron Nereo è morto. La notizia ci è arrivata mentre il giornale andava in stampa e tutto si è fermato: il dolore vero, sentito, quello che si prova per una persona cara che ci lascia – ci ha scaricato d'ogni energia e ci ha fatto sembrare inutile tutto quanto si era fatto in questo numero del «Guerino». E' vero, si sapeva da tempo che Rocco era malato, ma non si voleva dar credito – inconsciamente – alle notizie che giungevano da Trieste.*
Eravamo convinti che la sua tempra di vecchio combattente gli avrebbe fatto vincere anche questa battaglia. E invece se n'è andato, senza poter assaporare sino in fondo la gioia di vedere il suo Milan agguantare la «stella» del decimo scudetto: una «stella» maledetta, per lui. Il calcio italiano perde un grande inventore, un personaggio inimitabile, un provocatore di vitalità, un uomo e un tecnico che con virtù e difetti equamente distribuiti hanno inciso profondamente nella storia di questo grande sport [...]" (Guerin Sportivo, febbraio 1979)

Notizie

La tragica scomparsa di Paolo Barison

▸ *"L'incidente mortale è avvenuto ieri mattina alle 10.15 sulla Ventimiglia-Savona, nei pressi di Andora. Un autotreno dopo aver operato un salto di corsia, ha investito alcune vetture e tra esse quella sulla quale viaggiavano l'ex milanista Paolo Barison e l'allenatore del Torino Gigi Radice.*
Barison, rimasto imprigionato fra i rottami dell'automobile, è morto carbonizzato e il suo cadavere è stato riconosciuto dopo sette ore. Radice, sbalzato fuori dalla vettura, ha evitato una morte atrce ed è stato successivamente sottoposto a due interventi (uno chirurgico e l'altro ortopedico) presso l'ospedale di Imperia. Presenta numerose fratture e l'amputazione del dito di una mano: la prognosi è riservatissima ma i medici sono ottimisti e confidano di salvarlo." (Gazzetta dello Sport, 18-4-1979)

Bellusco *(Comunale)*, 25 aprile 1979
MILAN-BELLUSCO 9-0
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Minoia (46' Maldera III), Boldini; Capello (46' Cerrone), Morini (46' Longobardo), Baresi; Sartori, Antonelli (46' De Vecchi II), Chiodi (46' Carotti), Rivera (46' Novellino), Mandressi. All.: Liedholm.
Reti: Sartori (3), Chiodi, Cerrone, Antonelli, Novellino, Longobardo, Carotti.

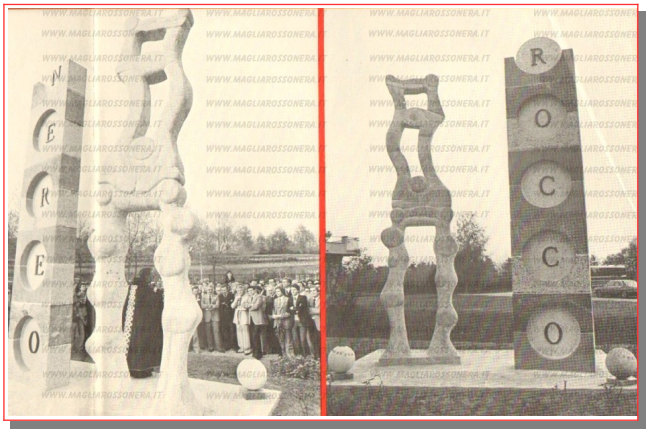
▸ *Sartori ha segnato tre gol nel Milan a Bellusco*

"Bellusco, 25 aprile. - Giornata di festa per il paese di Bellusco, attivo centro nella Brianza ove abita il presidente del Milan, Felice Colombo. Il Milan ha inaugurato ufficialmente il nuovo campo della società brianzola allenandosi in scioltezza e vincendo per 9-0 [...]. Al campo ovviamente c'era gran folla: tremila persone circa, vale a dire la metà dell'intera popolazione di Bellusco. Prezzi a tremila lire (millecinquecento i ridotti) ed un incasso vicino ai cinque milioni, tutti a favore della società brianzola che ha organizzato alla perfezione la giornata di festa. Soltanto il maltempo ha in parte guastato il tutto ma fortunatamente al vento freddo e fastidioso non si è accompagnata la pioggia che sembrava dovesse arrivare da un momento all'altro [...]" (La Gazzetta dello Sport, 27-4-1979)

Notizie e curiosità

Ancora una volta tutti intorno al Paròn

▸ *"Milano, 8 maggio – Tutto il Milan si è riunito ieri sera attorno al monumento eretto a Milanello in memoria di Nereo Rocco. Oltre ai due figli del compianto Paròn, Bruno e Tito, al presidente Colombo, all'allenatore Liedholm, a tutti i giocatori, c'erano il presidente della Lega Righetti, alcuni componenti del consiglio del Milan sotto la presidenza Rizzoli, Spadaccini, Polverini e Carraro, ex giocatori ma soprattutto c'erano circa trecento persone che hanno voluto ricordare, ancora una volta, Nereo Rocco.*
Dopo che Tito e Bruno Rocco avevano scoperto il monumento in onore del padre, ha parlato anche padre Eligio, prima di benedire la scultura con un ramoscello di pino. Padre Eligio ha ricordato soprattutto le doti umane di Rocco, «un uomo che ci ha insegnato qualcosa». Al termine del suo breve discorso padre Eligio ha



poi unito nel suo ricordo Rocco «uomo fortunato» e Paolo Barison «uomo sfortunato».
Nel monumento, costato circa 20 milioni, il Milan ha voluto rendere partecipe Rocco del suo ultimo traguardo raggiunto. Sotto una stella in bronzo c'è infatti la scritta: «E' anche sua».
Una precedenza nel primo pomeriggio di ieri il Milan aveva disputato un'amichevole contro la Besnatese, davanti a quasi 4.000 persone: ha vinto 11-0." (Corriere della Sera, 9-5-1979)

Besnate *(Comunale)*, 8 maggio 1979
MILAN-BESNATESE 11-0 (4-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini (46' Buriani), Boldini; De Vecchi II (46' Maldera III), Bet (46' Minoia), Baresi (46' Cerrone); Sartori (46' Novellino), Capello, Chiodi (46' Carotti), Rivera (46' Antonelli), Mandressi. All.: Liedholm.
Reti: 21' Capello, 29' Chiodi, 32' Sartori, 35' Chiodi, 48' Antonelli, 50' Maldera III, 53' e 60' Antonelli, 65' Novellino, 78' Capello, 80' Buriani.
▸ *Antonelli protagonista nella passerella di Besnate*
"Besnate. - E' toccato al Besnate l'onore di ospitare per la prima volta il Milan con la «stella». I rossoneri che però soltanto dalla prossima stagione potranno cucire sulle maglie il prestigioso simbolo, hanno richiamato 4000 persone (biglietti a 2000 lire), folla-record per Besnate, la cui squadra sta concludendo al quarto posto il campionato di promozione.
Rivera e compagni hanno «bagnato» la stella giocando in assoluta scioltezza e imponendosi per 11-0 con Antonelli mattatore ed autore di tre reti, una più bella dell'altra. Liedholm, ovviamente, ha mandato in campo tutti i giocatori a sua disposizione. Mancavano soltanto Bigon infortunato e Collovati, assente perché militare. Gran festa prima della partita con premi di ogni genere a tutti i rossoneri e festa anche in campo. Oltre ad Antonelli sono andati a rete Capello e Chiodi; poi una ciascuno Sartori, Maldera, Novellino e Baresi. I gol potevano essere 12 se Chiodi, che in campionato non aveva mai fallito, non si fosse fatto parare un calcio di rigore." (a. c. - La Gazzetta dello Sport, 9-5-1979)

Curiosità
Spostato lo sciopero per poter assistere alla partita del Milan
▸ *"Besnate – Per consentire a molta gente di assistere all'incontro del Milan, lo sciopero dei lavoratori in programma ieri mattina è stato spostato al pomeriggio. L'iniziativa dei sindacati è stata particolarmente apprezzata, perché quasi tutto il paese di Besnate si è riversato nel piccolo campo sportivo." (La Gazzetta dello Sport, 9-5-1979)*

Trieste *(stadio "Pino Grezar")*, 9 maggio 1979
TRIESTINA-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Boldini, Maldera III; De Vecchi II, Bet (46' Minoia), Morini; Novellino, Capello (84' Cerrone), Chiodi (46' Mandressi), Rivera (80' Carotti), Buriani. All.: Liedholm.
Rete: 45' Buriani su rigore.
▸ *Triestina-Milan ricordando Rocco*
"Trieste – Diciottomila persone, quante ne può ospitare lo stadio «Grezar», ammirano e applaudono il Milan campione d'Italia. C'è festa grossa per questa partita in memoria di Nereo Rocco, ma i rossoneri, privi di Collovati, Baresi, Antonelli e Bigon, si accontentano di un pareggio. Merito anche della Triestina, squadretta svelta e fresca in odore di promozione, che approfitta dei campioni un po' sbronzi di lodi e tiene il campo con bella autorità.
I triestini vanno addirittura in vantaggio al 38' con l'interno sinistro Trainini, che approfitta di un'idecisione in area di De Vecchi e batte di sinistro Albertosi. Poi l'arbitro Barbaresco, anche lui in clima di festa, decide di punire con un rigore un fallo del portiere Bartolini su Chiodi e Buriani fa pari allo scadere del primo tempo.
Tutti felici alla fine, pubblico e giocatori. E anche il cassiere della Triestina che va a contare l'incasso, 50 milioni. Nel pomeriggio, i giocatori del Milan avevano deposto sulla tomba di Nereo Rocco una corona di fiori a forma di stella." (La Stampa, 10-5-1979)

Notizie e curiosità
12 maggio 1979:
Il Milan in udienza da Papa Giovanni Paolo II
Stralcio dal discorso del Santo Padre
ai dirigenti e atleti della squadra di calcio del Milan
▸ *«Carissimi Calciatori del Milan! La vostra visita mi procura una grande gioia: quella di incontrarmi con giovani atleti, i quali, alla vigilia dell'ultimo incontro calcistico dell'anno, nello Stadio Olimpico di Roma e con lo Scudetto del Campionato d'Italia 1979 ormai in pugno, hanno voluto fare atto di omaggio al Papa per dare un significato morale e spirituale al trionfo che si apprestano a celebrare. Vi saluto cordialmente, cari giovani, e vi ringrazio per la vostra presenza, insieme al vostro Presidente, col vostro Direttore sportivo e col vostro Allenatore. Nel vedervi non posso non manifestare ancora una volta la mia simpatia per tutti gli sportivi e per lo sport nelle sue varie forme, e insieme la stima che la Chiesa ha per questa nobile attività umana [...]. Vi conceda il Signore Gesù quel "goal", cioè quel traguardo finale, che è il vero ed ultimo destino della vita. A tale fine vi sostenga la mia benedizione che estendo di gran cuore a tutti i vostri familiari, amici e ammiratori.»*

12 maggio 1979. Il Milan al completo in udienza da Papa Giovanni Paolo II (foto archivio Magliarossonera.it)

Milano *(San Siro)*, 15 maggio 1979
MILAN-BAYERN MONACO 2-0 (0-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati, Maldera III;

Morini (46' Boldini), Bet, Baresi; Novellino (70' Mandressi), Bigon (36' Capello), Antonelli, Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 68' Maldera III, 89' Rivera.

Milan, che festa!
A S. Siro tripudio di folla per la stella
I tedeschi del Bayern sconfitti 2-0

▸ *Milan-Bayern Monaco 2-0*
"Milano – San Siro voleva dare un caloroso arrivederci al Milan che domani volerà in Sud America e che al suo pubblico dovrà ripresentarsi fra tre mesi, pare senza Paolo Rossi, ma sicuramente col paio di ritocchi resi prevedibili dalla necessità di tornare, dopo dieci anni, in Coppa dei Campioni con una intelaiatura più robusta dell'attuale. Bande musicali e majorettes hanno rullato il terreno un poco devastato dagli «zoccoli» di giornalisti, cantanti e attori, affrontatisi in una comica e incruenta sfida, finita 7-1 per i primi.
Accolto da una ovazione all'ingresso in campo, concomitante col volo di palloncini che hanno portato in cielo la «stella», simbolo del decimo scudetto, il Milan ha subito sperimentato quanto è dura l'Europa rispetto al campionato italiano. Il Bayern, cui di grande è rimasto davvero soltanto il nome, è quinto nel campionato tedesco, ma sono bastate alcune sue accelerazioni nel primo tempo per fare capire ai rossoneri quanto sarà difficile emergere in campo internazionale.
L'attesa festa del gioco non c'è stata. Psicologicamente scaricati, stanchi per la lunga galoppata in campionato e anche per il tourbillon di festeggiamenti legittimi, i rossoneri hanno dovuto attendere che il Bayern si ricordasse di essere ospite pagato 30 milioni perché fungesse da sparring – partner e gli consentisse di emergere dal grigiore e imporsi con una punizione di Maldera al 23' del secondo tempo e un gol di Rivera a tempo quasi scaduto. Ad eccezione di Maldera, di alcune finezze di Baresi, di spunti personali di Antonelli, a volte sorretti da triangolazioni volanti con Rivera, il Milan ha mostrato ben poco e la platonica vittoria non ha completamente ripagato il pubblico.
Già riuscita maluccio, la festa rossonera è stata completamente rovinata da due episodi. A metà della ripresa un tifoso, gentilmente definito «scemo» dal coro di San Siro, ha fatto esplodere un razzo sugli spalti della curva Nord, sollevando un tumulto che ha costretto le forze dell'ordine a intervenire e a fermare un paio di scalmanati. A fine partita, poi, è esplosa negli spogliatoi la clamorosa contestazione di circa settanta super-tifosi.
Fatti disporre ai bordi del campo affinché impedissero ad altri di invadere il terreno di gioco, i super-tifosi avevano pattuito che in cambio del «servizio d'ordine» la squadra effettuasse a fine partita un giro di campo con un bandierone con «stella» appositamente confezionato. I giocatori si sono dimenticati dell'impegno – o forse non ne sapevano nulla – e i super-tifosi, che per uscire dallo stadio dovevano necessariamente passare attraverso gli spogliatoi, hanno inscenato una bagarre davanti alla porta dello stanzone rossonero, urlando slogan molto pesanti all'indirizzo del presidente Colombo." (R. Milazzo – Corriere della Sera, 16-5-1979)

Montevideo (Uruguay), 27 maggio 1979
URUGUAY-MILAN 0-0
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Minoia, Boldini; De Vecchi II, Bet, Bigon; Novellino, Capello, Mandressi (46' Sartori), Rivera, Buriani. All.: Gasparini.
▸ *Sempre imbattuto il Milan in Sud America*
Stavolta ha imposto lo 0-0 all'Uruguay
"Montevideo – Il Milan dopo quattro partite in Sud America resta imbattuto. Anche ieri sera infatti i rosso-neri hanno pareggiato 0-0 con l'Uruguay. Ed è il quarto pareggio. L'Uruguay è sceso in campo con una squadra non affiatata, di giovanissimi, molti dei quali, come il terzino Russo, l'ala Washington Gonzales e la mezz'ala Bica, hanno diciannove anni e fino a ieri giocavano nella nazionale giovanile. Di fronte a questo avversario il Milan non si è impegnato a fondo. Scarsissime le occasioni da rete in questa partita avara di emozioni e i 30 mila spettatori non potevano quindi essere soddisfatti dello spettacolo e si sono sfogati fischiando la loro nazionale.
Nel primo tempo all'11' un tiro fortissimo da fuori area di De Vecchi veniva deviato in calcio d'angolo da Rodriguez e tre minuti dopo il portiere uruguajano doveva bloccare un tiro fiacco di Rivera.
Bisognava aspettare fino al 40' per vedere un'altra occasione da gol; verso la fine del primo tempo infatti Rodriguez de Deus con un colpo di testa mette in difficoltà Albertosi. Nel secondo tempo il Milan rallentava ancora di più il gioco ma la squadra celeste ne approfittava soltanto negli ultimi quindici minuti. Tuttavia i rossoneri riuscivano a controllare la situazione." (G.G. Foà – Corriere della Sera, 28-5-1979)

Asunciòn (Paraguay), 30 maggio 1979
OLIMPIA ASUNCIÒN-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Minoia, Boldini; De Vecchi II, Bet, Bigon; Novellino, Capello, Chiodi (75' Mandressi), Rivera, Buriani. All.: Gasparini.
Rete: 17' Chiodi.
▸ *Milan battuto in Paraguay. Espulsione di Rivera e Bet*
"Asunciòn – Il Milan è stato battuto per 2-1 dall'Olimpia, campione del Paraguay, in una partita disputata ad Asunciòn. E' stata la prima sconfitta della squadra rossonera che nella tournée Sud Americana aveva ottenuto finora quattro pareggi. L'incontro non è stato "amichevole" come gli organizzatori avrebbero sperato. L'arbitro Gabriel Gonzales ha addirittura espulso due giocatori del Milan, Bet e Rivera, il primo per aver colpito un avversario, il secondo per proteste. Il gioco, malgrado il nervosismo, è stato comunque brillante e veloce, con frequenti capovolgimenti di fronte.
I padroni di casa hanno assunto subito l'iniziativa, ma la difesa del Milan non si è lasciata sorprendere, finché al 17', su azione di contropiede, i rossoneri sono andati in gol con Chiodi che ha sfruttato abilmente un preciso suggerimento di Rivera. Sette minuti più tardi l'Olimpia ha pareggiato su calcio di punizione battuto splendidamente da Talvera alla sinistra di Albertosi.
Nella ripresa la partita non è cambiata. Al predominio territoriale dei paraguaiani, i rossoneri hanno risposto con rapide azioni di rimessa, poi il fallo di Bet all'80' con susseguente espulsione. Protestava energicamente Rivera e anche il capitano era costretto a prendere la via degli spogliatoi. Ridotti in nove, i rossoneri hanno incassato il gol della sconfitta, segnato all'86' ancora da Talvera con un violento tiro. Negli spogliatoi del Milan, dopo la gara c'era atmosfera di tensione. Rivera ha sfondato con un calcio la porta ed ha amaramente commentato: "Il mio unico delitto è stato quello di protestare e di averlo fatto in maniera educata". Più tranquillo Bet: "Ho reagito davanti ad un brutto fallo commesso da un avversario – ha ammesso – però anche l'Olimpia meritava espulsioni, visto che il gioco è stato duro da entrambe le parti." (La Stampa, 1-6-1979)

Buenos Aires (Argentina), 4 giugno 1979
ESTUDIANTES-MILAN *annullata*
▸ *Estudiantes-Milan*
Un black-out forzato annulla la rivincita
"Buenos Aires – Si è messa anche la crisi energetica a scompigliare i programmi della già tormentata tournée del Milan in Sud America. Infatti, le autorità militari non

hanno dato l'autorizzazione ad illuminare a giorno lo stadio di la Plata impedendo così lo svolgimento della «rivincita» contro l'Estudiantes la squadra che 10 anni fa, nel 1969, contese inutilmente al Milan la Coppa Intercontinentale [...]" (Corriere della Sera, 5-6-1979)

Notizie

La morte improvvisa del giovane tecnico Alvaro Gasparini

▸ *"Il 5 giugno 1979 se ne andava per sempre Alvaro Gasparini, allenatore in seconda nel Milan che conquistò lo scudetto della Stella. Una morte improvvisa e repentina, durante una tournée dei rossoneri in Argentina per festeggiare il decimo scudetto. Gasparini, nato in provincia di Modena nell'agosto del '38, era approdato al Milan nell'estate del '76. Prima stagione come vice di Marchioro e di Rocco, dalla stagione seguente fu il secondo di Liedholm, di cui fu un fedelissimo collaboratore.*
Un forte dolore al petto, la richiesta al medico sociale milanista, dottor Monti, di visitarlo. Poi, il trasferimento in ospedale e la terribile diagnosi: il malore era il preludio ad un violentissimo infarto, di quelli che non lasciano scampo. Il suo cuore cessò di battere all'ospedale di Buenos Aires. I giocatori, come riportato dalle cronache del tempo della Gazzetta dello Sport, appresero della sua morte mentre si avviavano all'allenamento in vista dell'incontro con l'Andes Talleres, ultima partita da calciatore di Gianni Rivera. E fu proprio il numero 10 rossonero, insieme al dirigente Ghizzo, che si mise in contatto con il presidente Colombo per comunicargli la tragica notizia. I funerali si svolsero a Cesena, sua città d'adozione." (da Amarcordmilan.blog)

Mendoza (Argentina), 7 giugno 1979
ANDES TALLERES-MILAN 3-2 (1-0)
Milan: Albertosi (Rigamonti); Morini (56' Minoia), Boldini; De Vecchi II, Bet, Baresi; Novellino, Antonelli, Bigon, Rivera, Chiodi (73' Sartori). All. in campo: Rivera.
Reti: 47' De Vecchi II, 54' Chiodi su rigore.
▸ *Il Milan in Sud America chiude con una sconfitta*
"Il Milan ha concluso la sua tournée con una sconfitta. Il Milan ha giocato ieri sera in casa. Infatti quasi tutti i tremila spettatori erano italiani e sventolavano bandiere rossonere e tricolori. Ciò nonostante il Milan è stato sconfitto 3-2. Sono andati in vantaggio per primi gli argentini (10') con Turatti mentre i rosso-neri hanno fallito almeno un paio di buone occasioni. Al 2' della ripresa ha pareggiato De Vecchi mentre gli avversari si rafforzavano sostituendo alcuni giocatori con elementi del Maipu e dell' Independientes. Il Milan in vantaggio con Chiodi su rigore ma al 20' Turatti faceva 2-2 e a 9' dalla fine Funes batteva nuovamente Albertosi. Anche in questa partita due rossoneri sono stati espulsi: Bigon all'85' e Boldini all'87'." (Corriere della Sera, 8-6-1979)

Notizie

Giugno 1979: RIVERA, lo spettacolo è finito!
A fine stagione '78-79 Gianni Rivera decide di abbandonare il calcio giocato.
▸ *"Bandiera, ma non solo. Uomo simbolo del milanismo, ma non solo. Campione senza pari, ma non solo. Coscienza critica di un calcio al servizio di pochi potenti, ma non solo. In definitiva personaggio leader di un'intera generazione e di un popolo di tifosi che fecero di lui un punto di riferimento. Ecco cosa fu, in un solo colpo, e nei diversi anni che ne scandirono la sua fulgida carriera, Giovanni Rivera detto Gianni, alessandrino, cioè mandrogno, ma poi milanese a tutti gli effetti, milanista ed espressione genetica del tifo rossonero.*

I suoi primi passi profumano di fiaba e hanno da essere raccontati. Sbocciò ad Alessandria, papà Teresio cominciò a intuire il tesoro di figlio che aveva davanti e decise che il Milan era degno di metterlo in vetrina. Galeotto fu un viaggio a Genova della famiglia Rivera al completo: lo squadrone rossonero, allora guidato dal genio di Schiaffino, s'impose di goleada, 8 a 0 e scoccò la scintilla tra Rivera e il Milan.
Dopo il provino di Linate, del quale esiste anche una rarissima documentazione fotografica (Gianni ritratto con la sua capigliatura a spazzola al fianco di Schiaffino), la scintilla si trasformò in fuoco vivissimo e da quel giorno fu impossibile spegnerlo, soffocarlo. Rivera fu unico come calciatore. Riuscì a imporsi a dispetto del suo fisico dalle misure ridotte grazie all'ingegno, alla classe naturale, alla capacità di pensare un attimo prima degli altri, compagni e avversari, cosa fare dell'attrezzo ai piedi. La palla l'ha sempre trattata con cura, quasi fosse un vaso prezioso e non invece una sfera di cuoio.
Vinse quasi tutto, anche il Pallone d'oro che fu il riconoscimento massimo ottenuto per tutta la generazione di calciatori, a testimonianza di un magnifico ventennio vissuto senza alti e bassi ma rispettando una rotta stra-

ENTRA NELLA LEGGENDA IL PIU' POPOLARE CALCIATORE ITALIANO DEGLI ULTIMI VENT'ANNI

C'era una volta Gianni Rivera...

Con emozionato impaccio l'ex capitano del Milan ha annunciato il suo ritiro: «Preferisco smettere prima di finire in ginocchio» «Ormai è certo che la squadra funziona anche senza di me» - «Il mio grazie va ai tifosi, a Rocco, ai dirigenti, ai compagni e alla stampa, senza i quali non mi sarei realizzato» - Colombo, nel giorno più triste, gli ha riservato una sorpresa: «Considerati già vicepresidente»

MILANO — C'era una volta Gianni Rivera. L'ex capitano del Milan ha annunciato il ritiro dall'attività agonistica. Entra così nella leggenda il più popolare giocatore degli ultimi 20 anni. E' accaduto poco dopo le 16, ieri, nella sala del consiglio della sede del Milan. Pallido, visibilmente emozionato, Gianni Rivera ha spiegato: «Questa volta non ritornerò più indietro. Lascio il calcio attivo. E' impossibile descrivere quanto mi è costata questa decisione e ciò che provo in questo momento. In vent'anni di carriera non avevo mai provato tanta emozione. Mi sembra di essere tornato indietro nel tempo, quando non ero ancora avvezzo al microfono e temevo di dire qualche stupidaggine. E' il momento dell'addio. Devo confessare che la decisione l'ho presa parecchio tempo fa. E' stato quel giorno a Milanello quando alcuni fotografi mi chiesero di posare con la stella sulla maglia. Mi rifiutai. Se lo avessi fatto significava che avrei continuato e invece era mia intenzione smettere.
«Mi fa piacere ricordare — ha continuato Rivera — che dopo i momenti di polemica i rapporti fra me e la stampa sono ritornati normali, che si è ricreata quell'armonia che esisteva all'inizio della mia carriera. Vi ringrazio perché mi avete permesso di diventare quello che sono. Ma permettete che il mio primo ricordo vada ai tifosi. Se mi sono portato addosso fino all'ultimo un piccolo dubbio lo devo proprio a loro. Ho sempre detto che mi sarei ritirato non appena mi fossi accorto di non divertirmi più o se avessi dovuto trattenere l'avversario per la maglia: onestamente non sono ancora a questo punto anche se le gambe non sono più quelle di una volta. Però prima di cadere in ginocchio preferisco smettere.
A questo punto ha preso la parola il presidente del Milan, Colombo che sedeva alla sinistra di Rivera: Rivera — ha detto Colombo — non soltanto avrà la carica di consigliere delegato ma anche quella di vice-presidente. Penso che se la sia meritata per tutto ciò che ha fatto e che farà per il Milan».
Una piccola, piacevole sorpresa per Rivera che era all'oscuro dell'iniziativa del presidente. Poi, ormai vice-presidente, Rivera ha risposto al fuoco di fila di domande.
— Perché non celebrare l'avvenimento con una partita d'addio, come ai usa in altri paesi?
— «No, per me sarebbe molto più triste. Spero che i tifosi

Nelle due foto sono racchiusi i vent'anni di Rivera in serie A. La foto a sinistra risale al 1960: Rivera con «Gipo» Viani, lo scomparso direttore tecnico che lo portò al Milan. A destra è di ieri: Rivera annuncia la sua decisione di ritirarsi.

Oltre 900 partite e 300 gol

Oltre 900 partite — fra ufficiali ed amichevoli — e quasi 300 gol: questa, in sintesi, la carriera di Gianni Rivera. Nato a Valle San Bartolomeo (Alessandria) il 18 agosto 1943, Rivera ha disputato la sua prima partita in serie A il 2 giugno 1959 nelle file dell'Alessandria contro l'Inter e l'ultima il 13 maggio 1979 nelle file del Milan contro la Lazio. Unico italiano ad essere stato premiato con il «Pallone d'oro» quale miglior calciatore europeo, Rivera ha giocato tre volte in selezioni internazionali e ha partecipato a quattro edizioni dei campionati mondiali (nel 1962 in Cile, nel 1966 in Inghilterra, nel 1970 in Messico e nel 1974 in Germania Ovest). Ha vinto tre scudetti, quattro Coppe Italia, due Coppe dei campioni, due Coppe delle coppe e una Coppa Intercontinentale.

COMPETIZIONI	PARTITE	GOL
Serie A (Alessandria)	26	6
Serie A (Milan)	501	122
Coppa dei campioni	19	6
Coppa intercontinentale	4	1
Coppa delle coppe	26	1
Coppa delle Fiere e UEFA	24	5
Coppa Italia	75	27
Altre coppe	17	5
Tornei internazionali	14	6
Selezioni internazionali	3	—
Nazionale A	60	14
Nazionale B	1	—
Nazionale giovanile	9	6
Amichevoli ufficiali	171	101
TOTALE	950	300

ordinaria.
Con le sue dichiarazioni contro corrente fu una voce libera nel coro, disposto a rischiare grosso tutte le volte che si esponeva pubblicamente. Non amò gli arbitri e non fece nulla per nascondere la sua avversione: storiche le baruffe con Lo Bello e Michelotti che gli valsero altrettante e lunghe squalifiche. Anche sul piano tecnico non esitò a schierarsi dalla parte di un calcio offensivo e così criticò Armando Picchi, libero dell'Inter trasferito in Nazionale, provocando un vespaio. A proposito di azzurro divenne proverbiale la famosa diatriba con Mazzola: le polemiche sulla staffetta messicana costarono a Valcareggi il ritorno a casa tra pomodori e minacce, nonostante il secondo posto dietro il Brasile di Pelé non fosse un risultato sconveniente [...].”

Profili in rossonero

Aldo Bet

▸ *“Entrò giovanissimo nelle giovanili dell'Inter. In seguito passò dall'Inter alla Roma di Helenio Herrera.*
Dopo la stagione '72-1973, la Roma cedette Bet al Verona, facendolo uscire inoltre dal giro della Nazionale. Il campionato dei gialloblu scaligeri terminò con la salvezza, e Bet nel 1974 passò al Milan. In rossonero disputò quattro stagioni contribuendo da titolare alla conquista del decimo scudetto.
Declassato tra le riserve, nel 1981 scese in Serie C1 con il Campania, squadra con cui chiuse l'attività agonistica.” (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

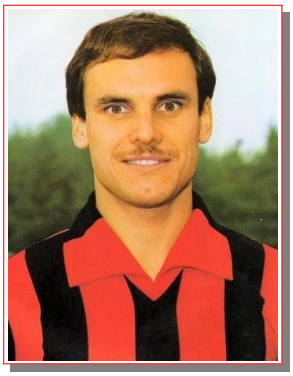
Ruben Buriani

▸ *”Erano anni che quella maglia numero 10 non correva così tanto" disse Nils Liedholm riferendosi a Buriani quando decise di affidargli la maglia che era stata di Gianni Rivera, nella stagione dello scudetto della «stella» in cui il capitano rimase per mesi fuori squadra per infortunio.*

Era un maratoneta, Buriani, come non se ne vedevano dai tempi di Giovanni Lodetti. Ha lasciato ottimi ricordi tra i tifosi rossoneri.” (da “Master Card”)

Profili in rossonero

Walter De Vecchi II



▸ *“Due gol nel derby (in rimonta) contro l'Inter nell'anno della «stella per il decimo scudetto ('78-79) lo fanno entrare a tutto diritto nella storia del Milan. E' un mediano geometrico, senza lampi ma in grado di assicurare sempre un contributo. Un soldatino al servizio della patria. La rasoiata secca (spesso rasoterra) dai sedici metri è, nel tiro, la sua caratteristica principale.*
Da allenatore vive alterne fortune tra la Serie B e la Serie C, senza mai ritagliarsi un posto al sole.” (da “Dizionario del Calcio Italiano”)

Vipiteno *(Comunale)*, 4 agosto 1978
Milan A-Milan B 4-1

Vipiteno *(Comunale)*, 7 agosto 1978
Milan A-Milan B 2-0
Milan A: Albertosi; Collovati, Maldera III; De Vecchi II, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi.
Milan B: Rigamonti; Longobardo, Boldini; Morini, Minoia, Cerrone; Antonelli, Capello, Sartori, Carotti, Mandressi.
Reti: Rivera, Bigon.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Carnago/Milanello, 5 ottobre 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Morini, Capello *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 12 ottobre 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Morini *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 26 ottobre 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 14 dicembre 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 18 gennaio 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 1° febbraio 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Bet *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 8 febbraio 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 15 febbraio 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Boldini, Morini *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 8 marzo 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Bet, Collovati, Chiodi, Sartori *(gli altri mancano).*
Reti: Sartori, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 22 marzo 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Boldini, Maldera III, Morini, De Vecchi II, Bigon *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 12 aprile 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Bet, Morini, Antonelli *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 19 aprile 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Rivera *(unico giocatore citato).*